

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 giugno contiene:

1. nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che sopprime, dal 1° luglio, il comune di Piedipaterno sul Nera e lo unisce a quella di Vallo di Nera.

3. Id. per la conversione dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi in spacci all'ingrosso.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 1° corrente in Squinzano, (Lecce), e in Aqui (Alessandria) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 luglio

(NEMO). O che avevo da scrivervi? Dei consigli, che si danno per forza agli onorevoli che non li avevano nemmeno chiesti, per fingere la presenza nella Camera di una maggioranza, che è ai bagni, o che pensa ai bachi come il Mussi relatore di una legge, che interessava molto l'agricoltura, ma di cui non se ne dava per inteso, badando piuttosto democraticamente ai suoi interessi più che ai propri doveri, od al suo Giornale dei bambini come il Martini, che lascia da parte la sua relazione d'un bilancio da lui assunta? O dovevo scrivervi delle premure del Crispi perché fosse votato l'affare Rubattino-Florio, a danno anche di quello scrutinio di lista che gli stava tanto a cuore? O del silenzio assoluto del Ministero su tutto quello che riguarda la politica estera più imbrogliata che mai? O dell'ultra preventore del Depretis opposto al non preventore dello Zanardelli? O della malattia dell'Acton, che dopo avere fatto stampare un'aspra polemica contro le navi di tipo grande, ora adottato sull'esempio dell'Italia anche dall'Inghilterra, e contro Brin e Saint-Bon, e tratto in contraddizione con sé stessa la Camera una volta, lascia che col mezzo del Depretis vi cada un'altra volta e si ricreda perché fa comodo così? O doveva parlarvi del generale Ferrero, che vuole mettervi, contro il Cavalletto, un anno di studio per ogni singolo forte di sbarramento delle nostre gole alpine, salvo a mettere parecchi a costruirli, avendo pure un esercito da poter adoperare in quei lavori, che sono pur essi parte del servizio militare, come lo provavano così bene gli Americani, che vinsero più colla zappa, che col cannone? O dovrei parlarvi della gara tra Ministero e Parlamento nell'abbandonare a sé stessi gli affari del Paese, o di simili altre miserie? Scusatemi, con questi celori, io faccio come gli onorevoli, mi assento.

Se io avessi da parlarvi della fusione delle due Compagnie di navigazione a vapore Rubattino e Florio, direi, che piuttosto si dovrebbe fare una grande Compagnia italiana, che comprendesse tutte le linee e tutte le nostre città marittime e facesse tutti i grandi servigi, una specie del Lloyd di Trieste; ma con quella vastità di concetto che si dovrebbe adoperare per un paese di una estensione grandissima di coste ed in mezzo ad un mare mediterraneo, per il quale passano parecchie delle grandi vie del traffico mondiale, com'è l'Italia.

Se dovessi parlarvi dell'esercito, ed anche del discorso del Baccelli di oggi circa agli esercizi militari dei giovanetti, ripeterei quello che voi stesso avete detto altre volte nel vostro giornale.

Esercizi militari, specialmente per le evoluzioni e le marce, in tutte le scuole primarie; insegnamento speciale e tiro al segno ed istruzione di bassi ufficiali in tutte le scuole secondarie; esercizi di compagnia nel proprio paese di tutta la gioventù nei due anni precedenti alla leva; ferma breve dell'esercito permanente, in guisa da passarvi due stagioni non invernali, e tutte due dedicate interamente agli esercizi per tutti e lasciando ad altri ogni servizio speciale; passaggio di tutti alla riserva, chiamata a fare gli esercizi di campo autunnali; formazione di associazioni tra la gioventù ricca per esercitarla alla cavalleria; istruzione speciale di servizio militare agli ingegneri e medici nelle università; uso del genio civile e militare in tutto quello che può servire a compiere la difesa del paese, tanto con fortificazioni stabili nelle gole alpine, quanto coi forti momentanei di campo, quanto con studii e rilievi speciali per tutto quello che riguarda le acque, le strade, le ferrovie; influsso uso dell'esercito permanente, quando si è obbligati a tenerlo, in tutti i lavori tanto di fortificazioni, come di ferrovie, di canali, di argini, di movimenti del suolo in genere; istruzione speciale a tutti i naviganti giovani, per poter servire, occorrendo, alla marina di guerra. Insomma vorrei, che essendo chiamati tutti alla difesa della patria, ne avessero anche tutti l'attitudine, e che questa attitudine fosse preparata fino dalla prima età. Seguitando così per un'intera generazione noi avremmo sempre pronte alla difesa del paese forze più che sufficienti.

P.S. Oggi ad ora tarda la Camera si è trovata nella solita maggioranza minoranza per poter votare la legge della fusione Florio-Rubattino ed i bilanci e poi si è, con grande soddisfazione di sua e del Depretis, aggiornata. Dello scrutinio di lista non si è parlato più; e questa si può dire l'ultima, ma persistente e gigantesca bugia del Depretis. Ora avremo un po' di riposo.

UNA LETTERA DI CAVOUR

Ecco una lettera che scrisse il conte Cavour, ministro del Piemonte, al marchese Pes di Villamarina, allora legato sardo a Parigi: da allora in qua, son passati molti anni, ma i fatti l'hanno resa di attualità, e la pubblichiamo riproducen-

dola della *Libertà* perché serva d'esempio ai nostri ministri:

« Coraggioso, e a fronte alta continuare a rappresentare un re generoso e un governo leale, il quale come non patteggerà mai col disordine e colla rivoluzione, così in nessun caso si lascerà intimidire dalle minacce de'suo potenti vicini. Perdurare nella lotta diplomatica con dignità, con moderazione, ma senza indietreggiare d'un sol passo. Perduta che abbiate la speranza che ci venga resa la giustizia che ci è dovuta, verrete a indossare il vostro uniforme di colonnello per difendere al seguito del re l'onore e la dignità del paese. Sua Maestà ha risposto all'imperatore come conveniva a un discendente del Conte Verde, di Emanuele Filiberto e di Amedeo II, bensì in termini di benevola amicizia verso Napoleone III, ma del resto da re geloso della sua indipendenza. Carlo Alberto moriva ad Oporto per non piegar il capo all'Austria. Il giovane nostro re andrà a morire in America, o cadrà non una ma cento volte ai piedi delle nostre Alpi prima d'uffuscare con una sola macchia l'incontaminato onore antico della sua nobile stirpe. Per salvare l'indipendenza e l'onore del paese, egli è apparecchiato a tutto, e noi lo siamo con lui. »

ITALIA

Roma. Il Pungolo ha da Roma 5: Affermisi che vi sia dissenso tra ministri perché alcuni sarebbero disposti ad accettare il Crispi mandandolo ambasciatore a Parigi, e altri vi si rifiutano, prevedendo la pessima impressione che tale scelta farebbe tanto all'interno che all'estero.

Il generale Cialdini recasi in Svizzera, e verrà a Roma in novembre alla riapertura del Senato, deciso di cogliere la prima occasione onde spiegare e difendere il suo operato, specialmente nella questione di Tunisi.

ESTERI

Austria. Si telegrafo da Gratz: Monache e frati francesi trattano per acquistare varie possessioni in diversi luoghi della Stiria.

Francia. Si ha da Parigi 6: È scoppiato ieri un gran tumulto dinanzi alla grande caserma del *Faubourg du Temple*. Ne è uscito un picchetto di soldati per disperdere l'assembramento, ma venne ricacciato nella caserma.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* annuncia essere probabile che la Porta abbia fatto sentenziare segretamente Midhat pascià allo scopo di poter opporre il fatto compiuto all'ingenua che eventualmente avrebbero potuto prendere in di lui favore le Potenze europee.

America. Un dispaccio da Washington 5: sera annuncia che lo stato di Garfield continua a migliorare. Oramai sono di molto scemati i dolori e scomparsi i sintomi timpanitici.

notizie potrà trarre gustoso pasto pel pubblico italiano. Naturalmente Ella non avrà a temere per parte mia una querela per lesa proprietà letteraria. »

Ed ora ecco l'articolo:

Dalla « Schlesische Zeitung » del 5 giugno: 1 Beilage.

La più antica menzione del nome di Breslau.

Una questione, la quale nei precedenti secoli ha in molte guise occupati gli Storici della Slesia, si è quella che verte intorno alla prima menzione della Città di Breslau, e alla forma più antica e all'origine del suo nome. Nel nostro secolo si è oramai accettato, che prima del principio del 1000 in nessun luogo è fatta menzione della nostra Città, e che da Thietmar di Merseburg (+1019), il quale nella sua Cronaca di Merseburg rammenta due volte Breslau, la forma del nome è « Wortislava » oppure « Wroczislawa ». Questa opinione sarebbe ora da abbandonare, se una prova scritta, ultimamente scoperta, e degna di fede, e due altri nomi ivi menzionati, a Breslau ed a località di Slesia riferir si potessero. La cosa ha per noi Slesiani e Breslawesi un così esteso interesse che anche un giornale politico può concedere alcune righe per darne pubblica notizia.

Nel 2º volume del « Nuovo Archivio della Società per le più antiche notizie Storiche tedesche » (Hannover 1877) l'ora già defunto Storico Bethmann alle pag. 113-128 parla di un pregevolissimo Evangelario del 5º o 6º secolo,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Martedì 5 corr. si riaprse la sessione. La causa che venne discussa fu contro certo Rumiz Giovanni detto De Bona, villico di Colleumiz di Tarcento, accusato di 4 distinti furti, commessi nel novembre 1880. I giurati lo ritenero colpevole di tre furti e la Corte lo condannò a cinque anni di reclusione.

Dimostrazione a favore degli operai italiani cacciati o danneggiati a Marsiglia.

Offerte raccolte presso il *Giornale di Udine*. Importo lista precedente l. 94.— Co. Ottaviano Di Prampero l. 5. Totale l. 99.—

Offerte raccolte per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Raccolte dalla Sotto-Commissione della parrocchia del Duomo.

Moro Alessandro l. 3, Zacum Teodoro c. 50, Facci Giuseppe l. 1, dott. Marzuttini Carlo l. 1, Farmacia Fabris l. 1, Battistella Edoardo l. 1, Cosmi A. l. 1, Pantaleoni Enrico l. 1, De Marzio Angelo c. 50, Portis P. l. 1, Janchi Vincenzo l. 1, Janchi G. B. l. 1, Pepe Domenico l. 2, Casoli Luigi l. 2, Bianchi Sante l. 2, dott. Someda Giacomo l. 4, Anderloni Napoleone l. 3, Anderloni Achille l. 3, Sgoifo Antonio l. 1, dott. Jurizza Raimondo l. 1, Cella A. l. 1, Bertaccini D. l. 1, Bianchi Ermengildo l. 1, De Lorenzi Giacomo l. 1, Orsali Francesco l. 1, nob. De Pilosio l. 1, Bonetti Severo l. 1, Bearzi G. B. l. 1, Padoani Giuseppe l. 1, Bon Antonio l. 1, Minisini l. 5, Fabbri Maria l. 1, Coceani Pietro l. 2, Morassutti Giuseppe l. 1, Morassutti Giovanni c. 50, Gabaglio Giacomo c. 10, Milangolo Giovanni l. 1, Franceschi Antonio l. 1, Parutto T. l. 1, Fornara Gregorio c. 50, Piva Sebastiano c. 20, Tomadini Luigi c. 50, Milocco Felice c. 25, Rieppi Giuseppe l. 1, Freschi Pietro l. 2, Paracchini Cesare l. 1, Hoche Emanuele l. 3, Caffarato Settimo l. 1, Bon Lodovico l. 1, Stefani Antonio l. 2, Fontanini Antonino l. 1, Picco Antonio orfice l. 5, Talacchini Paolo l. 1, Borsetti Giovanni c. 30, Pimolati G. B. c. 50, Dalan c. 50, Masciadri Pietro l. 5, Del Negro Domenico l. 1, Zigulin Anna l. 1, Carchetti Giuseppe c. 25, Gasparidis Paolo l. 2, Seitz Giuseppe l. 2, Francescato Antonio c. 50, Mauro Carlo c. 15, Graffi Giuseppe c. 32, Cimaro Antonio l. 1, Lartera Claudio l. 2, D'Este l. 2, Novellotto Angelo l. 1, N. N. Giovanni l. 1, Ponti Giovanni l. 5, Taddrini Antonio l. 1, Toso Fulvio l. 2, Torchetti Mattia c. 25, Grando Marco c. 25, Piusi Ambrogio l. 2, Nodari Sante l. 1, Peressini famiglia l. 5, Menotti Carlo c. 50, Marzari Antonio l. 2, Campagnoli Rosa c. 20, Toninello G. A. l. 1, Botti Luigi l. 5, Avogadro Achille c. 50, Manfredi Girolamo c. 30, Molinari Albino c. 25, Pecile Luigi c. 10, Deganico Valentino c. 30, Del Negro Gioachino c. 5, Della Bianca Giovanni c. 5, Malisani Luigi c. 5, De Colli Gervasio c. 5, Colletta Luigi c. 5,

il quale ora si trova nella Biblioteca del Capitolo di Cividale, Città dell'Alta Italia (a poche ore da Udine), ove esso pervenne nel 1409 da Aquileja che prima lo possedeva. Ivi, nel 9º e 10º secolo, esso era tenuto in Monastero, a guisa di Libro de' forestieri, nel quale pellegrini cristiani che dai paesi del Nord traevano a Roma per la strada più battuta d'allora, passando per Aquileja e trovando ospitalità nel Monastero, scrivevano di propria mano i nomi loro e della lor patria, oppure li facevano scrivere da uno scrittore del Monastero sui margini od in altri spazi vuoti. Quest'ultimo caso accadeva più di frequente, come lo addimostrano la nitidezza e la regolarità dei caratteri. Ora fra questi nomi molti numerosi si legge in tre diverse pagine il nome « brasclava » oppure « brassclavo », ed anzi, nel secondo foglio, evvi una scritturazione che dice: « de terra brasclavo zelesena uxoris hesta stregenul filius eorum ». Dopo un nome forestiero segue poi subito la parola « trebenec ».

Questo potrebbe dunque indicare una famiglia della terra di Breslau, il cui capo si chiamava Zelesena, la donna Hesta ed il figlio Strengel. Che « brasclava » sia qui indicato come paese è raffigurato colla terminazione in « o » od « a », può presentare ben poco imbarazzo e si può attribuire a falsa interpretazione dello scrittore italiano.

« Zelesena » rammenta pure il più antico nome sotto il quale noi ricordiamo la Slesia, cioè « Slesiana » e potrebbe indicare la Slesia, cioè « Strengel » noi riconosceremmo il nome « Stri-

APPENDICE

ANCORA DELL'EVANGELARIUM CIVIDALENSE

E' un argomento aridetto anziché; ma a tornarvi sopra mi sono determinato per due ragioni principali: la prima, che sarebbe colpevole negligenza non s'interessasse almeno il nostro paese di un proprio Codice e di una conseguente questione, di cui si occupa ora con singolare sollecitudine la dotta Germania; la seconda ragione si è, che se la lontana Capitale della Slesia crede di aver trovato in pochi nomi il documento della lei origine. Quante maggiori scoperte noi potremo trovare in pergamente scritte a casa nostra, ove le vogliamo una volta studiare con uguale profondità!

Siccome poi e nel p. n. 131 di questo Giornale e nel presente si ricorda come l'illustre storico Bethmann fu il primo a pubblicare circa quattrocento nomi scritti sull'Evangelario e quindi ad aprir l'adito ad una erudita e curiosa discettazione filologica, così non sarà privo di interesse riportare quanto egli lasciò scritto nell'Albo degli autografi dei visitatori dell'Archivio Capitolare di Cividale, ove si custodisce l'Evangelario:

« 1851. Mense Martio Bethmann Helmstadio-Brunsvicensis, da Societate Aperiendis Fontibus Historiae Germanicae Medii Aevi, per quatuor-

Pantaleoni Adriano 1. 10, Geatti Enrico 1. 5, Rioli 1. 2, Bassi Alessandro 1. 2, Daniotti Luigi c. 50, Mocenigo Carlo 1. 1, Morenigo Giuseppe 1. 1, Oretici Giuseppe 1. 1, Della Torre Leon 1. 2, Totth Francesco 1. 2, Poplan Alessandro 1. 2, Deotti Giuseppe 1. 1, Stropelli Giuseppe c. 50, Bonetti Antonio c. 50, Basini Chiara 1. 2, Umech e Grassi 1. 1, Busolini Paola c. 20, Mechchia Pietro S. Vito 1. 1, Vatri Angelo 1. 2.

Totale L. 161.72.

Diritti d'erbatico e pascolo. Abbiamo ieri detto che la Camera ha approvato il progetto di legge per l'abolizione dei diritti d'erbatico e pascolo vigenti anche nella nostra Provincia. Oggi aggiungiamo che questo progetto col 1° articolo abolisce i detti diritti e ne ritiene abusivo l'esercizio dal 1 gennaio del secondo anno dopo la promulgazione della legge stessa; col 2° stabilisce, che i proprietari dei fondi liberati da quest'onere devono in compenso un canone annuo, corrispondente al valore dell'erba destinata all'erbatico e pascolo; col 3° crea in ciascuna città delle Province una giunta d'arbitri per la ricognizione dei fondi soggetti all'onere, per la liquidazione dei canoni e per risolvere qualunque questione; col 4° dispone che i canoni e i capitali di affrancamento devansi pagare ai Comuni, alla cui generalità degli abitanti compete il diritto d'erbatico e pascolo. Gli altri articoli stabiliscono la procedura.

Nozze. Oggi in Torino un nostro simpatico e gentile concittadino, il co. Paolo di Colleredo-Mels si unisce in matrimonio colla nob. contessa Costanza Roberti di Castelverde di una delle più antiche ed illustri famiglie del Piemonte.

Nel mentre mandiamo agli sposi ed alle rispettive famiglie i nostri sinceri auguri, ci compiaciamo nel notare che un tale matrimonio giova a cementare sempre più il legame che unisce direttamente il Friuli al vecchio Piemonte, cui è baluardo della libertà italiana.

In tale occasione vedranno la luce alcune pubblicazioni secondo l'uso oggimai invalso.

Sappiamo anche che allo sposo oggi è stato presentato un oggetto lavorato da un nostro rinomato artista cittadino, il signor Pietro Conti; è un dono offerto allo sposo dagli amici coi quali ordinariamente convive.

Per gentile concessione, abbiamo potuto ammirare l'opera del sig. Conti.

E' un nappo all'antica, in stile del quattrocento; è in argento dorato e lavorato a cesello a sbalzo. Tanto sul piedestallo quanto sul manico, sul corpo del vaso e sul coperchio sono magistralmente incisi fiorami di purissimo disegno. Dal corpo del vaso risaltano quattro ovali, due contengono bellissime corniole; negli altri due sono incisi artisticamente gli stemmi delle due famiglie.

Alla sommità del coperchio sta un Cupido alato che tiene in mano una freccia; sull'orlo del piedestallo, con caratteri antichi in stile dell'epoca sono incisi la data 7 luglio 1881, giorno del matrimonio, ed i nomi dei donatori. Il tutto è rinchiuso in un magnifico astuccio lavorato dal bravo sig. Codutti, in raso blu-barocco coll'anagramma dello sposo.

E' opera nel suo complesso di disegno elegantsimo, veramente distinta dal lato artistico, e che fa onore tanto a chi l'ha eseguita, quanto ai committenti che, oltre ad un pensiero eletto e gentile, ebbero anche l'idea di favorire un nostro valentissimo e volenteroso concittadino.

Laurea. Oggi, 7 luglio, il co. Camillo Colleredo-Mels di Pietro, ha conseguito nell'Università Padovana il diploma di laurea negli studi politico-legali. Al giovane gentiluomo friulano, oggi dottore in leggi, le nostre congratulazioni.

Lo spettacolo d'opera. Sappiamo che l'Amministrazione del Teatro Minerva ha definitivamente conchiuso colla ben nota impresa Dal Toso il contratto per lo spettacolo d'opera da

«Gelmil» ed in «trebenec» «Trebniq». Stregemil e Trebenec sono qui nel Codice nomi di persone, ma è ben noto che in tutte le lingue si incontrano ben di spesso nomi di luoghi derivanti da persone.

Nelle nostre parole si potrebbero dunque riconoscere i villaggi Strigelml e Trebenq in prossimità del Zobten. Il raccapriccimento gli questi nomi di paesi nostri in quell'antico Codice afforza la supposizione che anche «brasclava» significhi la nostra Breslau.

Nel secondo luogo dove questo nome si trova, al foglio 5°, non si può trarre alcun argomento d'interpretazione dalle parole circostanti. Per contro al foglio 7°, è da ritenersi quale nome di persona. Ivi lesse Bethmann «brasclau et uacor ejus uuenescella», noi leggiamo ueritascela, e così: Breslau e sua moglie Ventascela o Veritascela. Qui lo scrittore straniero sotto il nome di Breslau deve aver inteso il nome proprio della persona, e similmente allora potrebbe credersi essere stato ritenuto nome proprio il precedente zetesen cioè «Slesiano».

Per quanto conseguente e logico sia ora il concludere che noi siamo in presenza d'una famiglia di Breslavesi, che nella seconda metà del 9° secolo essendo in pellegrinaggio per Roma fece sosta in Aquileja ed eterno nel Monastero i propri nomi pure contro tale opinione stanno d'altra parte gravi difficoltà storiche e linguistiche, sicché sarà bene il mantenere nella più grande prudenza. Poiché i tratti della scrittura

darsi nell'imminente stagione di San Lorenzo. A giorni saranno pubblicati i titoli degli spartiti e l'elenco degli artisti.

Ricchezza mobile. In conformità degli accordi stabiliti fra i due ministri di grazia e giustizia e del tesoro, furono da entrambi contemporaneamente diramate agli uffici dipendenti le necessarie istruzioni per sottoporre alla tassa di ricchezza mobile dal 1° gennaio gli stimenti degli impiegati addetti agli archivi notarili, seguendo le stesse formalità che già sono in vigore per i cancellieri di tribunale.

Monte-pensioni per gli insegnanti. Il direttore generale del Debito Pubblico, nella sua qualità di amministratore del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, ha diramato agli intendenti di finanza una circolare colla quale s'invitano quei funzionari a sorvegliare affinché dai tesoreri provinciali venga eseguito sempre e integralmente il versamento dei contributi riscossi, alle relative scadenze, che sono stabilite in ogni quindicina di ciascun mese.

È una dimostrazione antifrancese intorno alla quale si capisce che ormai vanno tutti d'accordo, quella di far a meno dei prodotti dell'industria gallica. Da una lettera che riceviamo in data di Udine, togliamo il seguente brano:

...La dimostrazione che da noi tutti è da farsi, si è di non ritirare, quind'innanzi, da quella Nazione neppure per valore di una lira dei suoi prodotti, qualunque ne sia la specie; di venire collettivamente in soccorso di tutti i nostri danneggiati connazionali e subito; possa formare delle potenti Società atte ad aprire dei grandiosi stabilimenti d'ogni qualità d'industria, e nel contempo Governo e Privati favorire in ogni modo l'agricoltura, fonte d'ogni ricchezza e moralità.

Così facendo, tutti d'accordo, senza perdersi in pettegolezzi, ma colla massima serietà, noi ci faremo forti quanto basti per essere rispettati da tutti, la grande Nazione francese compresa. Noi, volendo, siamo proprio al caso di non aver bisogno d'essa.

G. M.

Allevamento del coniglio. Dal sig. Manzini riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore.

La prego di pubblicare come appendice de' miei lavori precedenti il seguente articolo che trovo nella *Gazzetta degli interessi materiali d'Italia*.

MANZINI GIUSEPPE

Ecco l'articolo:

«Una delle industrie che meriterebbe di esser pigliata più a cuore dagli agricoltori e dai proprietari è l'allevamento del coniglio. Già a Milano, Brescia, Torino, Reggio d'Emilia, Piacenza, ecc. si sono formate apposite società con lodevoli risultati. La carne del coniglio è assai nutriente ed a buon mercato, la pelle è ricercatissima e di valore sinora sconosciuto. Quella del coniglio comune grigio, se scorticato nella stagione fredda ha un valore tra i sessanta centesimi ed una lira, quella invece della razza chinesse, con la quale si simula la *martora*, il *chin-chillans* e il *petit gris*, può valere da una a tre lire. Le pelli infine povere di pelo e guaste si adoperano per farne feltri nella fabbricazione dei cappelli. L'importazione annua che si fa in Italia di pelli di coniglio per solo uso di pellicceria e cappelleria si valuta a 18 milioni di lire. La città di Parigi consuma più di tre milioni di conigli all'anno e Londra cinque.

Il peso di un coniglio di buona razza e ben nutrito varia tra i tre e i cinque chili all'età di sette mesi. Ecco che prodotto può aversi da 20 madri e due padri in un anno: almeno 500 figli, calcolando in media 5 i nati e 5 le portate, mentre possono averse assai di più. Il concime che può raccogliersi in un anno ammonta a 17,112 libbre metriche. Il consumo per ogni animale si calcola ad un quintale di foraggio fre-

non lascia alcun dubbio per gli studiosi di Codici intorno all'epoca, ed inoltre altri nomi ivi scritti da storici personaggi, p. e. dall'Imperatore Lodovico e Carlo (il Calvo) e dalla sua Sposa, accennano sicuramente al nono secolo, così noi saremmo costretti a concludere che almeno 100 anni prima della generale cristianizzazione della Slesia, operata dai Polacchi, già si trovassero famiglie cristiane devote a tali pellegrinaggi, nella nostra Breslau, la quale solamente molto più tardi, si vede menzionata e non senza diversità nella forma del nome. Ciò si potrebbe però spiegare supponendo che la conversione della vicina Moravia (operata da Metodio che ne fu nominato Arcivescovo nell'anno 880), aveva esteso la propria influenza anche nella nostra provincia.

Havvi però poca probabilità. Anche difficoltà filologiche ci stanno contro: fra queste non vogliamo però già sind'ora annoverare il *c* che fra *l's* ed *l* si trova. Esso è indifferentemente in molti nomi lasciato e mantenuto. Es: «Slavonien» e «Slavonien». Ma noi prescindiamo ora da queste difficoltà, che daranno forse occasione ad uno dei nostri filologi Slavi di più profonda discussione, e ci limitiamo per ora a questo cenno sull'interessante argomento. Per una fortunata circostanza noi siamo ora in grado di poter offrire alla pubblica osservazione ed esame i tre indicati brani del pregiato Codice in eccellenti riproduzioni fotografiche, che saranno fra breve esposte nel locale Museo di Antichità Slesiane.

sco od a 25 chilogrammi di foraggio secco, altre due chilogrammi di frumento e crusca.»

Serii guai possono verificarsi, se non si asseconda il desiderio espresso nella seguente lettera che riceviamo:

Preg. sig. Direttore,

Che le manovre militari e le finte battaglie si eseguiscono, a scopo di esercitazione, sta bene. Ma che queste si effettuino sulle strade più belli che frequentate e nelle ore di gran passaggio, ciò è quanto non si può ammettere, pel danno e per pericoli gravi che ne potrebbero derivare ai transeunti.

Lunedì scorso sulla via pubblica da Udine a S. Daniele nei pressi del Cormor trovavansi dei militari disposti qua e là in piccoli drappelli. Quando passavano altro dei sottoscritti colla propria vettura, venne all'improvviso eseguita una scarica di fucili a lui vicinissima, la quale ebbe per effetto di intimorire così il proprio cavallo che, disceso dalla vettura, a stento poteva trattenerlo a mano per la briglia; ma una seconda scarica eseguita pure dappresso, lo costrinse, per non correre pericoli, ad abbandonare il freno del cavallo maggiormente impaurito, il quale così sbrigliato si diede alla fuga, e non si arrestò che poco lungi dalle porte della città per opera di un terrazzano.

Oggi di nuovo stava per ripetersi la stessa vicenda se i sottoscritti non avessero per tempo prese le debite precauzioni riguardo al cavallo che mostrava disposizioni minacciose di fronte ai fucilieri che sparavano nei fossi laterali.

Non crede Lei, sig. Direttore, che sia necessario evitare una causa di così gravi pericoli? Vi sono tante altre località e strade pochissimo frequentate!

Se crede, ne dia un cenno nel reputato di Lei periodico, affinché ne prenda cura chi ha il dovere di provvedere alla sicurezza dei cittadini.

P. L. - E. G.

Visita a Valvasone. Nei' occasione che quel Municipio voleva tenere una lotteria di beneficenza, apposita Commissione, con lodevole simpatia pensiero, completava il programma della festa con una serie non comune di spettacoli.

Un'avviso quasi sesquipedale aveva fatto il suo buon effetto: sin dalla mattina del 29 passato mese, erano là convenuti numerosissimi gli invitati e curiosi d'ogni dove; nell'intiera giornata poi carrozze, calessi e birrocini d'ogni misura e d'ogni età, avevano prestato un servizio da non dire.

Prima del pranzo, moltissimi si recarono nella maggior Chiesa ad ammirare le cinque tavole pompeiane, or ora restituite alla loro originale bellezza, dall'opera di quel valentissimo artista che è il nostro friulano co. Valentini. Applicò alle stesse il sistema Petenkofer ed il risultato, come l'opera sua, ne sono lodatissimi da tutti gli intelligenti non parziali. Lode quindi all'elegante artista; voglio poi sperare che, auspice il governo nazionale, la sua opera di redenzione verrà portata anche sulle tele delle porte dell'organo che, assieme a quelle tavole, costituiscono un vero tesoro d'arte.

Alle 3 si bandisce la lotteria di beneficenza con 300 premi, molti dei quali d'incontrastato valore, se i mercati della stessa Turchia e del lontano Giappone avevano dato il loro contingente di regali. Gli incaricati alla vendita dei viglietti vengono presi d'assalto ed in meno di due ore l'incasso corrisponde ad una vendita di 18 mille viglietti.

Contemporaneamente e di fronte al banco della lotteria, sopra ampia e bellissima piattaforma che nel programma delle feste prende nome di chiosco *crumiro* e la cui gigantesca costruzione ed ornamento in sempreverdi, fan quasi pensare che la commissione ordinatrice abbia posto a contributo la storica pineta di Rayenna, viene aperta la festa da ballo e la civica Banda del luogo, con ballabili di tutta attualità, dà saggio della sua bravura. Un bravo di cuore anche alla Banda che col continuato ventennio di sua esistenza oggi può vantarsi di aver consolidato un'opera di civiltà in quel paese.

Alle 7 la lotteria era terminata. Ed una pioggia, prima lieve poi più forte, non intende ripetere il programma delle feste ed anzi lo rinvia al giorno 3 corrente lasciando in tutti la certezza che la Commissione, leggi Società operaia, avesse fatto eccellenti affari con l'intuito netto di oltre lire mille.

Ned io caddi nelle meraviglie, che altri fece, per trovare a Valvasone, modestissimo comune, una Società Operaia. Nel passato aprile venne costituita alla buona, senza chiassi e, cosa strana, senza articoli di giornale che ne magnificassero la relativa gestazione ed il parto; trovai che il neonato oggi cresce e sviluppa forze foriere di molta vitalità.

Nel giorno 3 il programma degli spettacoli ebbe il suo compimento. Balli, cuccagne, palloni fantastici, fuochi artificiali ed illuminazioni, tutto riuscì egregiamente, se la stessa Commissione ordinatrice poté riposare sul conquisto degli propri allori non prima delle quattro del mattino seguente. Un bravo anche alla Commissione. Un altro bravo, e questo finale, al Martinuzzi di Cassarsa per i suoi gelati, degni.... di Napoli, ed all'oste *Fanel* per i suoi pollini e per il sale attico col quale li sa servire.

Pordenone 5 luglio 1881.

Un progressista

La Banda militare dovendo partire col reggimento per il campo, il concerto sotto la Log-

gia Municipale sarà sostenuto domenica prossima dalla Banda Cittadina, la quale, cominciando da quella d'oggi, sospende le sortite del giovedì per suonare nelle domeniche, fino alla venuta fra noi del reggimento di fanteria che sostituirà il 47°.

In un fosso. L'ha scapolata bella (seppure l'ha scapolata, chè ancora, crediamo, non si può dire) certo D. D. da Cussignacco, domestico presso il signor F. Ferrari. Dovendo venire a Udine con un carro di frumento, egli pensò bene di munirsi di un buon viatico, sotto forma di due quintali di *snaps*. Salito quindi sul carro, von tardò, fra lo *snaps* e il cocente dardeggiate del sole, a perdere la bussola, onde tirata una redina per un'altra, andò dritto in un fosso, ove si rovesciarono a catafascio conduttore, carro e cavalli. Il D. fu alla lettera sepolto sotto il frumento, e buon per lui che in sua compagnia c'era un altro, il quale si affrettò a sgombrare il monte sotto cui l'infelice auriga giaceva oppresso. Il D. venne tolto più morto che vivo di sotto a quell'ammasso di paglia e di spighe e dovrà alle sollecite cure prestategli se gli sarà dato restar di qua, dopo il sinistro accidente occorsogli.

Morte improvvisa. Ci viene raccontato che ieri, in una campagna fuori Porta Pracchia, una di quelle povere villiche che discendono dai nostri monti per la mietitura del frumento, dopo aver lavorato sotto la sferza del sole per lungo tempo, tutta trasfusa con' era bevve avidamente molta aqua fredda, onde, colta da improvviso malore, cessava poco dopo di vivere.

Arresto. In Udine venne arrestato, per ferimento in persona del proprio fratello, certo V. Z. dei Casali di S. Gottardo.

Sospensione d'esercizio et reliqua. In Udine nella locanda dei Tre Re in Via del Teatro Vecchio furono la scorsa notte arrestate E. R. da S. Daniele e K. A. da Trieste, perché esercitavano clandestinamente la prostituzione. Venne ordinata la sospensione di detto esercizio di locanda per un mese a datare da oggi e l'esercitante fu dichiarato in contravvenzione all'art. 86 della Legge di P. S. e deferito all'Autorità Giudiziaria. Le donne poi furono iscritte tra le pubbliche meretrici e muniti di libretto a norma del regolamento sanitario.

Furti. Ieri notte in Udine da un orto chiuso di B. L. vennero rubate due camicie di flanella del costo di L. 18.

— In Socchieve nella notte dal 30 giugno al 1 luglio venne rubata una capra del costo di L. 15 in danno del possidente Z. F. L'Autorità rintracciò l'autore.

Tentato suicidio d'una udinese a Trieste. Ieri mattina a Trieste certa Anna Magrioli, d'anni 35, nativa di Udine, gettava su da un secondo piano sul sottoposto lastrico, riportando varie ferite al capo ed alle gambe. Le prestaron pronta assistenza due guardie municipali, che mediante portantina l'accompagnarono allo spedale.

Annegamento. Ieri a Venezia, in Sacca alla Giudecca, certo Bocuzzi, di Budoia, andò con altri a nuotare. Inesperito nel nuoto, volle allontanarsi dalla riva; gli altri, inserpiti come lui, non poterono aiutarlo, e l'infelice annegò.

È una estate col fiocchi quella che ci favor

Gli astrologi annunziarono che quando fosse nata la stella dei magi l'uomo Dio scenderebbe nuovamente sulla terra per giudicare i vivi ed i morti. L'astro misterioso è tornato ma non ad ora di giudizi sommari di tal fatta non abbiamo avuto sentore.

Abbiamo già detto che, in opposizione a quanto s'era il Flammarion, chiarissimi astronomi suppongono che l'attuale cometa sia quella di Bassi del 1807 che doveva, secondo i calcoli di tornare dopo 1714 anni, e che il ritorno, di fatto antecipato sia da attribuirsi a perturbazioni planetarie.

FATTI VARII

Aritmetica parlamentare. Nella nostra Camera dei Deputati hanno trovato, dopo molto dibattito, il modo di far sì, che la minoranza sia maggioranza e viceversa.

Difatti nella votazione a scrutinio segreto di dibattito passarono un paio di leggi con maggioranza, mentre dei 508 deputati, la cui maggioranza sarebbe di 255, non era presente che la minoranza di 211, eppure fu maggioranza!

P. S. Peggio! Molte altre leggi passarono colla presenza di soli 196 deputati!

Ad esempio. La Giunta Municipale di Genova ha stanziato un primo assegno di lire 1000 per venire in soccorso ai poveri operai italiani e alle loro famiglie che rimpatriano in seguito ai torbidi avvenuti testé nella città di Genova. Ha deliberato inoltre di rivolgere aiuto alla Congregazione di Carità, al Magistrato ed alle Dame di misericordia, all'Amministrazione del Monte di Pietà e agli istituti di credito, perché vogliano associarsi a questa opera entropatica.

Tentato suicidio a Gorizia. Si ha da Gorizia 5 corr.: Ferdinando Nagionelli, condannato che si trovava in queste carceri, si tagliò testa notte mediante un pezzo di crine e fu mestieri di legargli le mani perché apicatamente tentava di compiere l'opera imminente.

Un vulcano di fango. Leggiamo nell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia: Da parecchi giorni ci fu recata la notizia che il Vulcano di Soglio più rimarchevole della nostra provincia, *Salsa di Querzola*, s'è mosso straordinariamente ed ha spaventato gli abitanti di quei dintorni. Forti boati si odono fin dalla pianura, getti di lava (non infocati) si lanciano all'altezza di parecchi metri, un terremoto parziale move i terreni circostanti. Varie schiere di turisti e di curiosi partono alla volta di Resana per vedere davvicino il curioso fenomeno.

Un grande incendio. Dopo i agazzini del *Printemps*, quelli del *Bon Marché*. Un dispaccio da Parigi, 5, sera, dice che questi magazzini erano in preda a un orribile incendio.

Un principe annegato. Si telegrafo da Londra che il primogenito del principe di Galles, spirante di marina, è annegato.

A Casamicciola. Notizie da Casamicciola dicono che quel paese va ripopolandosi, e che i migranti vi ritornano. Si prevede una stagione alberghiera affollatissima: le acque minerali sono maste inalterate.

Un comune felice. Nel paesello di Schopp al Reno, il giorno 10 di questo mese ogni abitante ricevette 50 marchi dal Municipio, poiché non si sapevano come impiegare i civanzi del bilancio 1880 di quel Comune!!!!

Wagner antisemita. La *Tribune* di Berlino racconta che Wagner, il celebre avverinista, ha versato 500 marchi, come suo contributo alle agitazioni contro gli israeliti. Il Wagner, ebra, è progressista soltanto in musica.

Eclisse. In quest'anno avemmo già un'eclisse del sole il 27 maggio ed un'eclisse di luna l'11 luglio. Ora si annuncia un'altra eclisse del sole il 21 novembre e un'eclisse di luna per la sera del 5 dicembre. Il 7 novembre vi sarà pure passaggio di Mercurio sul disco solare.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi in data di ieri, 6, reca qualche interessante particolare sulla mozione presentata, nella seduta del 5 della Camera francese, dal deputato Madier-Montjau per l'abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano. Il Madier, dopo aver ricordato che sono stati troppo numerosi gli interventi della Francia contro la libertà dell'Italia, conclude dicendo: « Il popolo italiano altro non domanda che di amareci fraternalmente; dobbiamo tenergli la mano, anche affaticarci a tenere in piedi la vecchia macchina pontificia. Il generale Cialdini nel lasciare la Francia porti seco almeno un voto della Camera, il quale sia una garanzia che la Francia non pensa ad invadere l'Italia, né a fondare in Africa una nuova Cartagine ».

Il ministro Saint-Hilaire combatté la proposta di abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano, invocando i molti interessi che il concordato stabilisce tra la Francia ed il papato, e mostrando come un tal passo sarebbe il segnale d'una lotta accanita che il clero moverebbe alla Repubblica. Non disse parola sulle relazioni fra Italia e la Francia. La proposta Madier-Montjau fu respinta con 300 voti contro 186. Si deve che gli opportunisti francesi hanno ancora alla Camera un contingente che li pone in facoltà di dirigere le cose a modo loro.

— Roma 6. La convenzione del prestito per la liquidazione del Corso forzoso non si firmò che verso la fine della corrente settimana.

Pare accertato che il governo non pensi per ora a nominare un titolare all'ambasciata di Parigi. Invece prende sempre maggiore consistenza la voce che verrà inviato in Francia un uomo politico con missione temporanea. (Adr.)

— Roma 6. Si è pubblicato il regolamento delle guardie di finanza, andato in vigore col 1^o corrente. Il ruolo organico conta 16,267 fra ufficiali e guardie. Il costo totale è di 14 milioni. (Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. (Camera dei Lordi) Granville, rispondendo a varie domande, riconosce che il caso della Tripolitania è assolutamente diverso da quello della Tunisia. Dichiara non avere inteso parlare della dichiarazione Tissot circa l'entrata eventuale dei francesi nella Tripolitania; ignora pure il preteso trattato franco-spagnolo per la spartizione del Marocco.

(Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Wolff da spiegazioni circa i trattati fra Tunisi e l'Inghilterra. Consta che nessun privilegio fu accordato, né al console, né ai nazionali inglesi. Chiunque ha accesso presso il Bey. Rispondendo a Labouchere ignora se l'Italia rifiuti riconoscere il protettorato francese nella Tunisia. L'Italia chiese le vedute dell'Inghilterra circa certe questioni sollevate dal protettorato. Granville fece conoscere le comunicazioni scambiate colla Francia, ma l'espressione « agire di concerto » non fu mai impiegata nelle comunicazioni col governo italiano. Dilke rispondendo a Churchill dice che il console e gli ufficiali francesi essendo stati feriti a Sfax un bombardamento è possibile.

Tevelyan rispondendo a Deective dice che il *Condor* fu rimandato alla Goletta; se la necessità manifesterasi, qualche corazzata sarà spedita a Tunisi e a Tripoli.

Le notizie su Garfield, del mattino, constatano un notevole miglioramento.

Londra 5. (Comuni). Gladstone rispondendo a Sanson assicura che le proposte dei commissari francesi per il trattato di commercio sono ancora confidenziali; ma è felice di vedere tanta opposizione contro l'inopportunità dei mostruosi diritti protettori.

Gli art. 7 e 8 del bill agrario sono approvati.

Parigi 6. (Camera). Discussione del bilancio degli esteri. Madier De Montjau radicale domanda la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. Barthélémy mostra la necessità di mantenerla. Una potenza regnante sulle coscienze è una potenza considerevole presso cui dobbiamo essere rappresentati. Consta che all'epoca dell'esecuzione dei decreti dell'ambasciata al Vaticano attende la difficoltà. La soppressione dell'ambasciata porterrebbe un colpo fatale al protettorato della Francia in Oriente e i rivali ne approfitterebbero. La mozione di Montjau fu respinta con 300 voti contro 186. Un'altra mozione tendente a ridurre lo stipendio dell'ambasciatore fu respinta.

Praga 5. I Kaisermühlen in Bubene sono in fiamme. La fabbrica di olio della ditta Königstein in Bubene fu interamente distrutta da un incendio.

Berlino 5. Si ritiene superato il pericolo per la vita dell'Imperatrice Augusta.

Pietroburgo 5. Domenica scoppio un incendio terribile a Minsk. Più di 500 case furono distrutte. Non fu per quanto spento l'incendio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato del Regno). Presta giuramento il nuovo senatore Bonelli.

Baccarini presenta i seguenti progetti: 1. Derivazione di acque pubbliche; 2. Convenzione Florio-Robattino; 3. Provvedimenti riguardo la fillossera (*urgenza*). Ferrero presenta il progetto per servizio ausiliario (*urgenza*). Magliani presenta i seguenti progetti: 1. Abolizione dei dazi di uscita ecc. (*urgenza*). 2. Maggiori spese dell'esercizio 1880 e precedenti (*urgenza*); 3. Variazione sui bilanci 1881 (*urgenza*); 4. Permuta di beni demaniali; 5. Vendita di beni demaniali; 6. Autorizzazione della società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di stabilire la sua residenza in Torino. Depretis presenta il progetto per un sussidio allo Spedale Gesù Maria di Napoli (*urgenza*).

Casati prega Magliani di vedere se possono modificarsi colle necessarie cautele e riserve talune formalità riguardanti specialmente il ritiro dei titoli di debito pubblico da parte dei corpi collettivi.

Magliani occuperassi della questione; spera che il desiderio dell'onore. Casati potrà essere soddisfatto.

La prima seduta pubblica venerdì.

Tunisi 6. Lettere da Sfax annunciano che la maggior parte degli europei preferirà restare in rada, essendo ricoverati sopra navi a vela. Tutti concordano nel tributare grandi elogi all'opera energica dell'agente consolare italiano cav. Emanueli, avvocato.

Siria 6. Sono approdate le corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio* ed *Affondatore*.

Cagliari 6. Il piroscalo *Authon* è partito oggi per Tunisi.

Parigi 6. La notizia del *Morning Post*, riguardo una nuova circolare di Barthélémy e la mobilitazione di 100 mila uomini destinati per

l'Africa, è smentita. Loris Melikoff e Scobelev sono giunti stamane a Parigi. Corre voce sieno scoppiati disordini a Negrine al sud della provincia di Costantina.

Napoli 6. E' arrivata la Commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sulle elezioni di Torre Annunziata.

Washington 6. (ore 4 ant.) Lo stato di Garfield migliora sempre.

Torino 6. Le trattative per il prestito sono ultimate. Nella settimana firmerassi la convenzione in Roma con reciproca soddisfazione del governo e degli assuntori. Stassera partono per Roma Baring, Hambro, Bombrini.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra 6. La Porta inviò sei corazzate a Tripoli per mantenervi l'ordine e ad un bisogno come protesta armata contro un'invasione straniera.

Vienna 6. Si confermano le notizie da Costantinopoli che Midhat pascià, Fakri bey ed i due Mustafà sieno stati strangolati colla corda.

Barcellona 6. S'ha dai giornali, che Bu-Amema predica l'insurrezione presso alle tribù marocchine.

Tunisi 6. Sfax sarà occupata dalle truppe francesi; ma all'interno le operazioni saranno lasciate alle truppe del Bey.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Trieste 5 luglio.* Venduti quintali 3200 frumento Ghirca Odessa di chil. 75 a f. 12; quint. 1000 formentone Albania e Danubio da f. 6,40 a 6,50.

Treviso 5 luglio. Frumenti vecchi nostrani dalle lire 23,50 a 24, prezzi nominali.

Serina Piave da lire 24 a 25.

Piave da lire 25 a 26. Nuovo per consegna agosto da lire 23 a 24,50. Granoni meglio sostenuti da lire 17 a 17,50, ma pochi affari stante le pretese dei signori compratori. Avena vecchia da lire 17 a 17,50, nuova da lire 15,50 a 16,25. Risi e risoni abbandonati senza affari di sorta.

Sete. *Milano 5.* La situazione del mercato non avendo subito alcun cambiamento, gli affari si mantengono quasi nulli, appunto per la mancanza di fondamento alla sistemazione dei prezzi.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 6 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.					
	complessa pesata a tutt'oggi	parziale pesata a oggi	minimo	massimo	addebito	Prezzo ad oggi
Giapp. annuali e parificate	7174,70	210,30	3	20	3,12	3,28
Nostrane gialle e parificate	145,85	—	—	—	—	3,66

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 luglio

Effetti pubblici ed industriali. Rend. 5,010 god. 1 genn. 1881, da 90,08 a 90,23; Rendita 5,010 1 luglio 1881, da 92,25 a 92,40.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 121,50 a 122, — Francia, 3 1/2 da 100, — a 100,25; Londra; 3, da 25,12 a 25,18; Svizzera, 4 1/2, da 99,90 a 100,10; Vienna e Trieste, 4, da 216, — a 216,60.

Vaute. Pezzi da 20 franchi da 20,08 a 20,10; Banconote austriache da 216,75 a 217,75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2,167 5 a 2,17,25.

BERLINO 6 luglio

Austriache 630,50; Lombarde 221. — Mobiliare 623,50

Rendita ital. 92,70. —

PARIGI 6 luglio

Rend. franc. 3 0,0, 85,95; id. 5 0,0, 119,55; — Italiano 5 0,0; 91,85 Az. ferrovie lom.-venete — — id. Romane — — Ferr. V. E. — —; Obblig. lomb.-van. — — id. Romane — — Cambio su Londra 25,29 1/2 id. Italia 0,1 — Cons. Ing. 101 1/4 — Lotti 16,15.

VIENNA 6 luglio

Mobiliare 354,25; Lombarde 126,75, Banca anglo-aust. — —; Ferr. dello Stato 395,5. Az. Banca 840; Pezzi da 20, 9,25,12; Argento — —; Cambio su Parigi 46,15; id. su Londra 116,00; Rendita aust. nuova 78,50.

LONDRA 5 luglio

Cons. Inglesi 100 7,16; a — —; Rend. ital. 80 3,8 a — — Spagn. 26 — — — Rend. turca 15 3/4 — — —

TRIESTE 6 luglio

Zecchini imperiali
